GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — LUNEDI 16 MAGGIO — NUM. 116

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data 10 e 15 maggio, ha accettato le dimissioni presentate dal Gabinetto presieduto dall'onorevole deputato marchese Antonio Starrabba di Rudinì;

ha nominato:

Presidente del Consiglio, Ministro dell'**Interno, e Ministro** *per interim* del Tesoro, il deputato **Giovanni Giolitti;**

ha confermato:

nella carica di Ministro della Marina, **il vice-ammiraglio** Simone Pacoret de Saint-Bon, **senatore del Regno;**

e nella carica di Ministro della Guerra, **il tenente generale** Luigi Pelloux;

e ha nominato:

Ministro degli Affari Esteri, il deputato **Benedetto Brin;**

Ministro delle Finanze, il deputato **Vittorio Ellena;**

Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, il deputato Teodorico Bonacci;

Ministro della Pubblica Istruzione, il deputato Ferdinando Martini;

Ministro dei Lavori **Pubblici, il deputato Francesco Genala;**

Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il deputato Pietro Lacava;

Ministro delle Poste e Telegrafi, il deputato Camillo Finocchiaro Aprile.

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri il giuramento dei Ministri.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con ministeriale decreto del 6 maggio 1892:

A Previtali cav. Stefano, segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con lo stipendio di lire 3000 dal 1° giugno 1886, è assegnato l'aumento sessennale in lire 300, dal 1° giugno 1892.

Con Regi decreti dell'8 maggio 1892:

Borgomanero cav. Luigi, segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000 ai termini dell'art. 3 del Regio decreto 3 novembre 1872 n. 1124.

Pasquinangeli avv. Giocondo, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500, ai termini dell'art. 3 del Regio decreto 3 novembre 1872 n. 1124.

Farace cav. Alfredo, vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, approvato nell'esame di concorso per nomina a segretario, è promosso a segretario di 3ª classe nella carriera medesima con l'annuo stipendio di lire 3000.

Sanfelice Giulio, vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 5 maggio 1892:

Rende cav. Carlo, presidente di sezione della corte d'appello di Catanzaro, è nominato consigliere della corte di cassazione di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Panighetti cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Milano, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Garnier Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Spoleto, in aspettativa per causa d'infermità a tutto aprile 1892, è confermato in aspettativa per gli stessi motivi e per due mesi dal 1° maggio 1892, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Umberto Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato a Monza.

Polizzi Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato a Siracusa.

D'Alessandro Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Mistretta.

Como Valdemaro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Acqui, è tramutato ad Alessandria.

Sorrentino Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Cassino.

Morelli Carmine, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato ad Ariano.

Giova Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è tramutato a Bari.

Valeriani Scipione, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Modena, è tramutato a Bologna, con applicazione allo ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Carrara Ernesto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia, applicato all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato a Bologna, continuando nella stessa applicazione.

Logiisci Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, è destinato a servire presso lo stesso tribunale civile e penale di Lucera.

Massola Gian Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato a Massa, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

Epifania Gennaro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sciacca, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato a Matera, continuando nella detta applicazione.

Ghizzoni Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato a Milano.

Petrone Silvio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Campobasso.

Giannattasio Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato al tribunale di Avellino, cessando dalla detta applicazione.

Bortolan Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Padova, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato a Conegliano continuando nella detta applicazione.

Giorgetti Emilio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Firenze, è destinato a servire presso lo stesso tribunale civile e penale di Firenze.

Delbecchi Silvio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oneglia, è tramutato a Genova.

Curtinò Adolfo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sarzana, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato a Milano, cessando da detta applicazione.

Petitto Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli.

Demarchi Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Casale, è tramutato a Novara.

Longhi Silvio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato a Piacenza, continuando nella detta applicazione.

Rossi Camillo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Solmona, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato a Rieti, continuando nella detta applicazione.

Cama Raffaele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato a Roma.

Custerone Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

Martorelli Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Sciacca, è tramutato a Torino.

Oglietti Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella, è tramutato a Torino.

Padiglione Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Trani.

Tagliavacche Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Novi, è tramutato a Vercelli.

Aprile Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Saluzzo, è tramutato a Viterbo, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

Montalenti Paolo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario, presso il tribunale civile e penale di Alessandria, con l'annua indennità di lire 1800.

Tommasi Donato Antonio, uditore, applicato alla procura generale della corte d'appello di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Perugia, con l'annuo stipendio di lire 1800.

Carrelli Angelo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trani, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, con l'annua indennità di lire 1800.

Jannitti Francesco, uditore, applicato alla Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annua indennità di lire 1800.

Montaldi Emilio, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondovì, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mondovì, con l'annua indennità di lire 1,800.

Paolini Carlo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aquila, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Perugia, con l'annua indennità di lire 1,800.

Grugni Vittorio, uditore, in missione di vice pretore alla pretura urbana di Roma, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Livorno con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, con l'annua indennità di lire 1,800.

Mistretta Pietro, uditore, in missione di vice pretore al 4° mandamento di Roma, con l'indennità mensile di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'annua indennità di lire 1,800.

Martinelli Giuseppe, uditore, applicato alla procura generale della corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annua indennità di lire 1,800.

Alessi di Canosio Casimiro, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Savona, con l'applicazione all'ufficio del pubblico ministero, con l'annua indennità di lire 1,800.

Carlucci Camillo uditore, in missione di vice pretore al mandamento di Rieti, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Forlì, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, con l'annua indennità di lire 1,800.

Civitelli Raffaele, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annua indennità di lire 1,800.

Pujia Francesco, uditore, in missione di vice pretore al mandamento di Frosolone, con l'indennità mensile di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Taranto con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, con l'annua indennità di lire 1,800.

Passariello Luigi, uditore, applicato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sala

Consilina, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, con l'annua indennità di lire 1,800.

Porta Cesare, uditore, in missione di vice pretore al 2° mandamento di Roma, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Modena, con l'annua indennità di lire 1,800.

Meneghini Riccardo, uditore, applicato al tribunale civile e penale di Vicenza, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pavia, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, con l'annua indennità di lire 1,800.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 30 marzo 1892:

Romeo Maria vedova di Cara Antonino, indennità, lire 3450.
Pirantoni Rosa vedova di Palombi Costantino, indennità, lire 5494.
Capochiani Francesco, cancelliere di pretura, lire 1305.
Cappucci Maria vedova di Cappucci Angelo e Cappucci Paolino, orfano del suddetto, lire 935,25
Mariani Valeria vedova di Medaglia Alessandro, indennità, lire 2913.
Bambini Rosa vedova di Gandolfi Adriano, indennità, lire 1333.
Petrocchi Francesco, cancelliere di pretura, lire 1697.
Panizza Carlo, sottobrigadiere nelle guardie di città, lire 300.
Baldari Luigi, ricevitore del registro, lire 1770.
Curis Pietro, pretore, lire 1785.
Muzzioli Francesco, computista nell'amministrazione provinciale, lire 2125.
Giamboni Francesca vedova di Gregori Ferdinando, lire 663,66.
Bettoni Vittoria vedova di Gazadori Giuseppe, lire 740,74.
Pandari Luigi, assistente del Genio civile, lire 1152.
Castorina Giuseppa vedova di Scandurra Rosario, lire 322,66.
A carico dello Stato, lire 118,66.
A carico della provincia di Catania, lire 204.
Bruni Pietro, capitano veterinario, lire 941, per anni 7 e mesi 6.
Favre Giovanni, capitano di fanteria, lire 2901.
Cataldi Diomede, capitano contabile, lire 2157.
Zuccotti Luigi, capo farmacista militare, lire 2945.
Lenzi Bernardino, guardia di città, lire 275.
Travaglio Leopolda vedova di Cerruti Angelo, indennità, lire 2844.
Riva M. Carolina, ved. di Bussola Luigi, lire 320.
Torio Elisabetta, ved. di Rubelli Girolamo, lire 518,52.
Zamparutti Giovanna, ved. di Giustiniani-Recanati Alvise, lire 993,33.
Pecoraro Maria, ved. di Caruso Spinelli Salvatore, indennità, lire 3333.
Paterno Pasquale, cancelliere di pretura, lire 1036.
Santoro M. Nunziata, ved. di Ricci Francesco, lire 515,33.
Dall'Argine Eugenio, guardia carceraria, indennità, lire 1050.
Paci Anna Augusta, ved. di Bartolacci Bernardo, lire 400,0?.
A carico dello Stato, lire 144,23.
A carico del comune di Lucca, lire 253,43.
Carminati Giuseppe, professore di liceo, lire 2355.
Nicolao Giovanni, commesso doganale, indennità, lire 2800.
Ghisalberti Sante, allievo ufficiale nelle dogane, lire 1280.
Merlini Isolina, ved. di Gamucci Baldassarre, indennità, lire 4155.
Monteforte Gio Battista, archivista notarile, lire 813.
A carico dello Stato, lire 527,71.
A carico dell'archivio notarile distrettuale di Siracusa, lire 285,29.
Marchesi Teresa detta Carmela, ved. di La Mesa Camillo, indennità lire 1733.
Vignati Gaetano, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1951.
Bonghi Luigi, sotto capo fuochista nei RR. Equipaggi, lire 582.
Della Cella Giacomo, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Merola M. Giuseppa, ved. di Giallanza Francesco, lire 120.
Di Lorenzo M. Antonia, ved. di Celotta Domenico, lire 158,33.
Mondani Marianna, ved. di Sa'agè Emilio, lire 1026,66.
Buonfigli Elena, ved. di Menicucci Attilio, lire 450.
Albertoni Francesca, ved. di Giani Carlo, lire 855,33.
Serventi Adele, ved. di Lepori Egidio, indennità, lire 1800.
Knapp Luigia, ved. di Braidotti Giuseppe, lire 864,20.
Pezone Anna, ved. di Capucci Aurelio, lire 444,33.
Bosco Alessandro, vice cancelliere aggiunto di tribunale, lire 1141.
Bertani o Bertano Tommaso, guardia carceraria, lire 504.
Paoli M Rosaria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 300.
Pontenani Angiola, vedova di Cappelli Zanobi, lire 1008.
Sarcina Concetta, vedova di Do Maria Michele, lire 102.
Burlamacchi Elena, vedova di Giovannetti Achille, lire 686,26.
Granaglia Tranquilla, vedova di Garneri Giovanni, lire 543.
Cobelli Ermenegilda, vedova di Fabris Alessandro, lire 1459.
Fontana Caterina, vedova di Miani Paolo, lire 989.
A carico dello Stato, lire 101,24.
A carico del Municipio di Milano, lire 887,76.
Fusco M.ª Gaetana, vedova di Tornatoro o Ternodoro Giuseppe, indennità, lire 2300
Conti Giuseppe, servente di Università, indennità, lire 770.
Chiodi Giovanna, vedova di Coletti Nicolò, lire 676,66.
Barberis Leopoldo, impiegato nelle ferrovie, lire 1335.
A carico dello Stato, lire 291,40.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1073,60.
Tascone Vincenzo, topografo militare, lire 3200.
Piasco Luigi, gestore nelle ferrovie, lire 2726.
A carico dello Stato, lire 754,82.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1971,18.
Bianciotto Francesco, capo conduttore nelle ferrovie, lire 1871.
A carico dello Stato, lire 535,43.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1335,57.
Ausiello Giacomo, guardia delle antichità, lire 960.
Adinolfi Antonio, guardia scelta di finanza, lire 700.
A carico dello Stato, lire 431,75.
A carico del Municipio di Napoli, lire 268,25.
Fienga Antonio, operaio d'artiglieria, lire 617,50.
Meyer Matteo, tenente di fanteria, lire 1881.
Bini Giovanni, maggiore medico, lire 3253.
Carravieri Anselmo, furier maggiore, lire 550.
Marino Giuseppe, capo fuochista nei R. Equipaggi, lire 725
Bernardelli Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2297.
Capriglione Tommaso, guardia scelta di finanza, lire 533,33.
A carico dello Stato, lire 316,49.
A carico del comune di Napoli, lire 216,84.
Sammaritani Rosa, vedova di Grillo Antonio, lire 639,33.
A carico dello Stato, lire 57,62.
A carico della provincia di Belluno, lire 581,71.
Ferrari Anna, vedova di Argenti Antonio, lire 195,83.
Garofalo Francesco, guardia carceraria, lire 479.
Barattelli Leopoldo, ingegnere del Genio civile, lire 3271.
Magnino Filippo, macchinista nelle manifatture tabacchi, lire 1527.
Marzano Gennaro, topografo militare, lire 2733.
Marrone Camilla, ved. di Pozzi Felice, indennità, lire 1901.
Giraudi Goffredo, prof. d'Istituto tecnico, lire 1516.
Barbieri Vittoria, ved. di Varale Achille, indennità lire 2058.
Bevilacqua Ulisse, delegato di P. S., lire 1866.
Landi Fortunato, maresciallo di finanza, lire 980.
Cocere Giuseppe, capo operaio d'artiglieria, lire 576.
Bussola Gennaro, macchinista nei RR. Equipaggi, lire 874.
Occhipinti Mª Michela ved. di Samaritani o Sammaritani Felice, lire 510.
D'Argenio Achille, capitano di fanteria, lire 1958.
Genovesi La Pira Corrado, prof. di ginnasio, lire 1511.
Bianchi Anna, ved. di Mussi Giuseppe, lire 879,66.
Schiani Gennaro, sotto ispettore daziario, lire 2496.
A carico dello Stato, lire 1249,62.
A carico del comune di Napoli, lire 1246,38.

Alberzoni Elena, orfana di Agostino, lire 576.
A carico dello Stato, lire 572,55.
A carico dell'Archivio notarile di Breno, lire 3,45.
Miretto Domenica, ved. Baudino Carlo, lire 196,66.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 19
delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 14 di maggio 1892

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Cossano, Revello, Alba.
Affezione morvofarcinosa: 3 letali a Saluzzo.
Novara — Carbonchio: 3 letali a Crescentino.

REGIONE II. — Lombardia.

Brescia — Febbre aftosa: 18 bovini in 3 stalle a Tronzano.
Carbonchio: 1 letale a Calvisano.
Mantova — Carbonchio sintomatico: 1 letale a Magnacavallo.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 2 bovini, morti, Cesiomaggiore.
Febbre aftosa: 12 bovini, a Feltre.
Padova — Id.: 6 a Cittadella.
Treviso — Affezione morvofarcinosa: 1 a Revine Lago (abbattuto).
Venezia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. M. di Sala.
Rovigo — Id.: 1 letale a Cà Emo.

REGIONE V. — Emilia.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 14 con 11 morti a Boretto, Brescello, Novellara, Casalgrande.
Modena — Id.: 3 letali a Nonantola.
Ferrara — Id.: 2 letali a Copparo.
Bologna — Id.: 3 letali a Castelfranco, Crevalcore, S. Giovanni in Persiceto.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castel d'Argile.
Ravenna — Id.: 4 bovini, morti, a Ravenna e Alfonsine.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Castelbolognese.
Forlì — Carbonchio essenziale: 2 bovini a Gatteo e Savignano.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio essenziale: 4 ovini, morti, ad Arcevia.
Perugia — Scabbie degli ovini: 200 a Gualdo Tadino.
Febbre aftosa: 2 a Paciano.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio: 1 a Bagni S. Giuliano.
Livorno — Id.: 1 bovino, morto, a Livorno.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Carbonchio: 4 ovini, morti, a Serracapriola.
Scabbie degli ovini: epizoozia a Foggia.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Affezione morvofarcinosa: 1 a Riposto.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE N. 45. — *Ammissione al volontariato di un anno degli inscritti della classe 1872.* — (Direzione generale leve e truppa).

Per l'esecuzione del R. decreto 24 aprile 1892 n. 214 (*Atto* n. 85 del *Giornale Militare*), questo Ministero prescrive quanto appresso:

1° Gli inscritti della classe 1872, i quali desiderino di essere ammessi al volontariato di un anno in base alle disposizioni del citato R. decreto, dovevano farne domanda dopochè siano stati già riconosciuti abili ed arruolati dal consiglio di leva, ma non prima del 1° luglio, e fino al 31 del mese di ottobre p. v.

Essi possono essere ammessi al volontariato di un anno anche con facoltà di ritardare il servizio sino al 26° anno di età, a senso dello art. 118 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

2° Le domande, redatte in carta da bollo da lire 0,50, debbono essere presentate ai corpi, nei quali desiderano fare l'anno di servizio, da coloro che vogliono imprenderlo il 1° novembre p. v., ed ai distretti, da quelli che intendono di ritardare il servizio fino al 26° anno d'età.

3° Alla domanda d'ammissione devono essere uniti i seguenti documenti:

a) foglio di congedo illimitato provvisorio mod. n. 13;

b) certificato di penalità;

c) attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco e confermata dal prefetto o sottoprefetto;

d) certificato degli studi o l'attestazione di cui al § 737 del regolamento sul reclutamento, qualora l'inscritto aspiri al volontariato di un anno col ritardo del servizio.

4° Per quanto riguarda l'obbligo del tiro a segno, gli inscritti debbono inoltre produrre il libretto da cui risulti che essi trovansi ascritti ad una Società di tiro, e se aspirano al ritardo del servizio, si obblighino di eseguire prima del 1° novembre venturo le prescritte lezioni. Laddove nel comune di loro domicilio non esista Società di tiro a segno, dovranno invece produrre il certificato prescritto dal § 736 del regolamento sul reclutamento.

5. Ricevute le domande, e riconosciuta dai consigli d'amministrazione dei corpi o dei distretti la regolarità dei prodotti documenti, i comandanti ammetteranno a visita sanitaria i richiedenti, e laddove in questa visita non siano i medesimi riconfermati abili al servizio militare li licenzieranno senz'altro, avvertendoli però che debbono adempiere ai loro obblighi come ogni altro inscritto, salvo ad essere ammessi al volontariato col ritardo del servizio qualora siano riconosciuti abili quando si presenteranno alle armi con gli inscritti della classe 1872.

6. Per coloro che sono confermati abili, nella visita al corpo od al distretto, si darà corso alle ulteriori pratiche per l'ammissione al volontariato di un anno (previa, beninteso, la prova degli esami, giusta il § 744 del regolamento sul reclutamento, quando non debbano esserne dispensati a senso del successivo § 745) rilasciando ai medesimi la dichiarazione modello n. 26 del catalogo, pel versamento nella tesoreria provinciale della tassa stabilita.

7. Eseguito il pagamento, e presentata al comandante del corpo o del distretto la corrispondente quietanza di tesoreria, i richiedenti si intenderanno ammessi definitivamente, ed a tutti gli effetti, al volontariato di un anno, senza che occorra per parte loro altra formalità, senza che, cioè, essi abbiano a firmare alcun atto o documento speciale.

8. L'ammissione al volontariato per coloro che dovranno prendere servizio al 1° novembre p. v., sarà inscritta sui ruoli e fogli matricolari con la seguente formula: « Ammesso al volontariato di un anno previo il pagamento della tassa di lire 1200 (o 1600 se l'inscritto venisse ammesso al volontariato nell'arma di cavalleria), con obbligo di presentarsi il 1° novembre prossimo venturo per imprendere servizio. (R. D. 24 aprile 1892). »

Questa annotazione sarà posta anche sul rispettivo foglio di congedo illimitato provvisorio, aggiungendovi la data dell'ammissione e la firma del comandante del corpo.

9. L'ammissione al volontariato con facoltà di ritardare il servizio al 26° anno di età dovrà farsi risultare sui ruoli e fogli matricolari con la seguente formula: « Ammesso al volontariato di un anno previo il pagamento della tassa di lire 1200, con facoltà di ritardare il servizio sino al 1° novembre .... (R. D. 24 aprile 1892. »

Tale annotazione dovrà esser posta dai comandanti dei distretti sul foglio di congedo illimitato, modello n. 34 del catalogo, che dovrà esser consegnato agli interessati in cambio del foglio provvisorio di congedo modello n. 13.

10. I corpi che ammettono al volontariato di un anno inscritti della

classe 1872 dovranno avvertirne immediatamente i distretti, ai quali gli ammessi appartengono per fatto di leva.

Uguale comunicazione sarà fatta dai distretti qualora ammettano al volontariato col ritardo del servizio inscritti appartenenti ad altri distretti.

11. I documenti presentati dagli inscritti per essere ammessi al volontariato saranno trasmessi dai corpi o dai distretti, al distretto al quale i medesimi appartengono per fatto di leva, fermo restando il disposto del § 170 della Istruzione per le matricole 1° novembre 1891, per quanto riguarda la trasmissione delle copie dei fogli matricolari.

12 I comandanti dei corpi e dei distretti rimetteranno volta per volta a questo Ministero le quietanze di tesoreria degli ammessi al volontariato di un anno giusta la presente circolare, e tale trasmissione dovrà farsi con un elenco conforme ai modelli *P* o *Q* ed intestato:

« Giovani ammessi al volontariato di un' anno a mente del Regio decreto 24 aprile 1892 ».

13. Con questa occasione si avverte che rimane in pieno vigore il Regio decreto 23 agosto 1891 n. 504, nonchè le disposizioni contenute nella circolare n. 111 del decorso anno, relativi all' ammissione al volontariato di un anno degli inscritti della classe 1871, e dei militari appartenenti a classi anteriori.

Roma, 5 maggio 1892.

Il Ministro
PELLOUX.

N. 88. — *Ordinamento del R. esercito. — Soppressione di una compagnia carcerati.*

In esecuzione della legge 18 febbraio 1892 n. 47, che modifica l'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, ho determinato che, a datare dal 10 maggio corrente, la 2ª compagnia carcerati che ha sede in Pistoia venga soppressa, e che la 3ª compagnia, di sede a Napoli, assuma dalla stessa data la numerazione di 2ª compagnia.

Roma, 5 maggio 1892.

Il Ministro
PELLOUX.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 914007 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85, al nome di Ferraro Silvia fu Alessandro minore, sotto la tutela del fratello Ferraro Aurelio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrari Silvia fu Alessandro ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate poposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 813661 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di Avallone Florinda fu Antonio, moglie di Antonio De Rosa, domiciliata in Napoli; N. 819508 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 70, al nome di Avallone Clorinda fu Antonio, moglie di Antonio De Rosa, domiciliata a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Avallone Fiorentina fu Antonio, moglie di Antonio De Rosa, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 673729 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90, al nome di Bardissone Erminia fu Alessandro, nubile, minore sotto la l'amministrazione della madre Causa Rosa vedova Bardissone, ed ora moglie in seconde nozze di Montaldo Antonio fu Giacomo, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baldissone Antonietta-Emilia fu Alessandro, nubile, minore sotto l'amministrazione della madre Causa Rosa vedova Baldissone, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 71941 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Di Maria* Alessandro fu Vincenzo, domiciato in Cefalù, con annotazione; N. 71942, per lire 5, a favore del suddetto, con annotazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Maria* Alessandro fu Vincenzo, domiciliato in Cefalù, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI CERTIFICATO (1ª *Pubblicazione*).

Essendo avvenuto lo smarrimento del certificato del consolidato cinque per cento n. 808606, per l'annua rendita di lire ottantacinque, emesso a Roma in data 8 luglio 1885 a favore di Calvi Brigida di Lino, moglie di Bozzolo Lorenzo, domiciliata a Mondovì, vincolata per rappresentare la dote della titolare, si diffida in ordine all'art. 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, chiunque possa avervi intesesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si riterrà di nessun valore il certificato sopra descritto.

Roma, addì 2 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore capo della 1ª divisione segretario della Direzione generale
CORTESI.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza finanza di Milano, in data 15 marzo 1892, col n. 43299 di posizione e n. 2106 di protocollo, pel deposito del certificato numero 952634, intestato a Mazzola Carlo di Angelo, della rendita di lire 535, fatto dallo stesso titolare.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del regolamento sul debito pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al signor Mazzola Carlo di Angelo i titoli della suddetta rendita, già tramutata in tre cartelle al portatore, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 15 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso

È aperto il concorso alla cattedra di Merciologia nella R. Scuola Superiore di commercio in Bari con lo stipendio annuo di L. 5000.

Ne l'insegnamento della Merciologia è compreso un corso di elementi di chimica: il professore ha inoltre l'obbligo dell'insegnamento della chimica nella sezione inferiore della Scuola, in conformità dei programmi.

Il concorso ha luogo in Roma per titoli.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione industria, commercio e credito) non più tardi del 10 luglio prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità nello insegnamento al quale aspirano, la laurea in chimica o titoli equipollenti, una narrazione degli studii fatti e l'elenco dei titoli che s'inviano.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1° Fede di nascita.

2° Certificato di penalità di data recente.

3° Attestato di sana costituzione fisica.

Non sono ammessi lavori manoscritti: le pubblicazioni devono essere inviate in tre esemplari.

Roma, addì 12 maggio 1892.

Il Direttore Capo della Divisione Industria, Commercio e Credito
A. MONZILLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra di lingua italiana nella R. Scuola tecnica Salvator Rosa, di Napoli.

È indetto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, un concorso per titoli alla cattedra di lingua italiana, nella R. Scuola tecnica *Salvator Rosa* di Napoli, al quale ufficio è annesso il grado di professore reggente di prima classe, con lo stipendio annuo di lire 1920.

Coloro che intendono di prendervi parte, debbono presentare istanza su carta bollata da lire 1,20, ed esibire i documenti qui appresso indicati, oltre a quelli che crederanno di aggiungere a corredo della loro domanda;

1° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento;

2° Specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario; o specchietto dei voti riportati negli esami di abilitazione, ove il relativo diploma non sia stato conseguito per soli titoli;

3° Certificato di nascita;

4° Attestato medico, debitamente autenticato, di sana costituzione fisica;

5° Fedina criminale;

6° Certificato di buona condotta;

7° Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

I tre ultimi attestati dovranno avere data posteriore al 31 dicembre 1891.

Di tutti i documenti annessi alla istanza deve essere fatto elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Sarà considerato come titolo di preferenza il maggiore e lodato servizio scolastico.

Il termine utile per la presentazione al Ministero (divisione per l'insegnamento tecnico) delle dimande di iscrizione al concorso, scade il 15 agosto 1892.

Gli aspiranti, estranei all'insegnamento governativo, non saranno ammessi al concorso se al 1° ottobre 1892 avranno superato il 40° anno di età.

Ma per coloro che avranno prestato prima servizio militare, ovvero in altro ufficio governativo, con nomina utile per pensione, verrà per altrettanto diminuita la maggiore età.

Gli aspiranti al concorso, i quali già prestino servizio alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6 del presente avviso.

Gli stessi candidati, se già posseggono stipendio superiore a lire 1920, riuscendo vincitori, conserveranno nel nuovo ufficio lo stipendio di cui sono provveduti, sempre quando non oltrepassi quello di lire 2160.

I vincitori del concorso non potranno essere nominati senza rinunziare agli uffici che già occupassero in altri Istituti o scuole.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con precisione, il loro domicilio, per le comunicazioni necessarie.

Non saranno prese in considerazione le domande non pervenute in tempo debito, o non corredate dei prescritti documenti.

Dal Ministero della pubblica istruzione, il 6 maggio 1892.

Il Direttore Capo della Divisione per l'insegnamento tecnico
1 A. GHERZI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre negli Istituti tecnici.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, il concorso per titoli alle cattedre di:

Lettere italiane;
Lingua francese;
Storia naturale;
Costruzioni e disegno di costruzioni;
Topografia e disegno topografico;
Diritto, legislazione rurale ed elementi di logica ed etica,

alle quali occorresse provvedere per l'anno scolastico 1892-93 negli Istituti tecnici governativi.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per le cattedre di costruzioni e di topografia, la Commissione terrà conto anche di quelli che i concorrenti presenteranno per l'insegnamento dell'estimo, che può essere unito ad una delle due cattedre anzidette.

Il concorso sarà giudicato da Commissioni nominate dal Ministro.

A parità di merito, saranno preferiti, per ordine di grado e di

anzianità, quelli fra i concorrenti che abbiano già insegnato con lode negli Istituti tecnici e nelle scuole tecniche od in altri Istituti governativi di pari grado.

Coloro che aspirano ad essere inscritti al concorso, devono fare istanza in carta da bollo da L 1 20, e provare, con documenti legali, di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione (*).

I concorrenti dovranno inoltre unire alla istanza:

1. Il diploma di laurea, od altro titolo legale di abilitazione allo insegnamento proprio della cattedra alla quale aspirano;

2. Lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei voti riportati negli esami di abilitazione, ove il relativo diploma non sia stato conseguito per soli titoli;

3. Il certificato di nascita;

4. Un attestato medico legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

5. Fedina criminale;

6. Attestato di buona condotta;

7. Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

Gli attestati di cui ai numeri 4, 5 e 6, dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1891.

I concorrenti che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati da presentare i documenti richiesti dai numeri 3, 4, 5 e 6.

Di tutti i documenti annessi alla istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso scade il 15 agosto 1892.

I concorrenti indicheranno nella domanda e colla massima esattezza, il proprio domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti.

Non saranno ammessi al concorso coloro che al 1° ottobre 1892 avranno superato il quarantesimo anno di età; ma per coloro che avranno prestato prima servizio militare, o in altri uffici governativi con diritto a pensione di riposo, sarà di altrettanto tempo diminuita la maggiore età.

Coloro i quali hanno preso parte a concorsi precedenti, quand'anche abbiano riportata la eleggibilità, dovranno ripresentarsi a questo concorso, qualora sia loro intendimento di conseguire una delle cattedre sopra indicate.

Coloro poi che nel presente concorso riporteranno una votazione non inferiore agli 8|10, saranno collocati di mano in mano che si avranno vacanze di cattedre, e senza che ad essi incomba l'obbligo di presentarsi a successivi concorsi.

Però i concorrenti che, pur avendo ottenuta una votazione non inferiore agli 8|10, non accetteranno il posto loro offerto, decadranno dai diritti loro conferiti dal concorso, e per ottenere la nomina dovranno ripresentarsi ai concorsi successivi.

Ai concorrenti che saranno nominati, verrà concesso il grado di reggente od incaricato.

Per ottenere la nomina i concorrenti prescelti dovranno rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefizi concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

(*) Art. 206 della legge 13 novembre 1859:

« Non verranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità circa le materie del concorso.

« Il Ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie ».

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della pubblica istruzione, il 6 maggio 1892.

Il Direttore capo
della Divisione dell'insegnamento tecnico
A. GHERZI.

Regio Istituto dei Sordomuti in Roma

Avviso di concorso

Pel prossimo anno scolastico 1892-93, sono da conferirsi in questo R. Istituto due posti gratuiti e due semigratuiti, testè istituiti a carico delle rendite dell'Istituto stesso, *a fanciulli sordomuti, nati in qualsiasi provincia del Regno.*

Detti quattro posti, vengono ripartiti come appresso:

Uno gratuito ed uno semigratuito nella sezione maschile, ed altro gratuito e semigratuito nella sezione femminile.

Il conferimento di detti posti, verrà fatto dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, dietro proposta del Consiglio di vigilanza dell'Istituto.

La direzione del R. Istituto in Roma riceverà le istanze dei concorrenti **fino al 15 giugno del corrente anno 1892, quando siano corredate dei seguenti documenti:**

1° Fede di nascita, rilasciata dall'Ufficio di stato civile. **L'età per** l'ammissione è fissata per ambo i sessi, fra gli 8 anni compiuti ed i 12 non compiuti.

2° Certificato medico, debitamente legalizzato nelle firme, che attesti:

a) La sordità o mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se datano dalla nascita o se si verificarono più tardi, nel qual caso se ne additerà la causa;

b) La vaccinazione subita o la superata malattia di vaiuolo naturale;

c) L'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica, scevra da qualsiasi malattia;

e) Certificato municipale di buoni costumi del candidato, constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, i servizi eventualmente prestati allo Stato ed altri titoli di benemerenza della famiglia, se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano di ambedue o di uno di essi, e se abbia fratelli e sorelle, indicandone il numero;

f) Atto di obbligazione del padre o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione e nei casi previsti dai regolamenti.

3° Tanto la domanda, che i documenti per concorrere ai posti semigratuiti, dovranno essere in carta bollata a termini di legge; quelle per i posti gratuiti, potranno essere in carta libera, purchè sia constatata la povertà assoluta, a mente dell'art 21 della legge 13 settembre 1874 n. 2077 serie 2ª.

4° Per i posti semigratuiti, si dovrà corrispondere la pensione annua di lire 240 in rate trimestrali anticipate, più una obbligazione in carta bollata, del padre, o di chi ne fa le veci, con la garanzia di persona benevisa in Roma per il puntuale pagamento della pensione. In luogo della garanzia potrà depositarsi una cartella di rendita consolidata, ovvero un libretto di cassa di risparmio, per la somma corrispondente ad un semestre di pensione, con facoltà all'Amministrazione, in caso di non adempiuto pagamento della retta, di ritrarne l'importo sulle somme depositate.

5° Senza pregiudizio della disposizione contenuta al punto 2° lettera *d* del presente avviso, si avverte che la definitiva accettazione dell'alunno od alunna nel R. Istituto, dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposti tutti i candidati, al momento della presentazione.

Roma, 4 maggio 1892.

Pel Consiglio di vigilanza
Il presidente
P. CAMPELLO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione giudicatrice del concorso alla Cattedra di grammatica indo-grego-italica nella R. Università di Roma.*

La Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di grammatica comparata indo-greco-italica nella Università di Roma pel grado di professore straordinario, convocata pel dì 22 febbraio in Torino, e composta dei seguenti professori:

Comm. Ascoli Graziadio, senatore;
Comm. Flechia Giovanni, senatore;
Cav. Kerbaker Michele;
Cav. Pezzi Domenico;
Pullè Francesco Lorenzo;

si costituì nominando presidente il senatore G. Flechia, e segretario il prof. F. L. Pullè.

Concorrente presentasi solo il sig. dott. Luigi Ceci, professore titolare di 1ª classe del Liceo Colombo di Genova, essendosi ritirato il sig. dott. Carlo Pascal che prima ne aveva fatta domanda.

Dopo l'esame dei documenti ufficiali attestanti la carriera scolastica e didattica del dott. Luigi Ceci, quali sono i certificati del corso regolare degli studi e della prova finale superata nell'Istituto superiore di studi pratici e di perfezionamento in Firenze;

gli attestati speciali di un anno di studio di lingue iraniche sotto il prof. Italo Pizzi e di quattro anni di studio della lingua e letteratura indiana sotto il prof. A. De Gubernatis;

dell'insegnamento continuato dall'anno 1884 infino ad ora nei licei di Palermo, Milano e Genova;

la Commissione prende in disamina i titoli scientifici prodotti dal candidato.

Essa non si intrattiene sulle pubblicazioni intitolate: « *Le Università italiane e i più recenti piani di riforma per il professor W. Foerster di Bonn* - Roma 1883. » — « *La riforma universitaria e le note dell'on. O. Luchini* - Roma 1883 », come quelle che per il loro argomento non appartengono alla materia del concorso, per quanto giovino a fare scorgere nel Ceci un uomo che si è occupato dei problemi più interessanti dell'istruzione superiore in Italia. E similmente non reputa opportuno manifestare il parer suo sopra « *Le nubi d'Aristofane*, Roma 1883 » — « *Antologia della poesia latina ad uso delle Scuole italiane*. Milano, 1886 » *Tabulae iguvinae. In usum academicum ad Augustae Taurinorum*. 1892 ». - « (se ed in quanto questo titolo sopraggiunto nel corso degli esami, debba essere preso in considerazione dalla Commissione); nelle quali opere d'indole letteraria la prima, compilate per l'uso scolastico le altre, pur si riafferma l'assiduo studio delle cose paleoitaliche che altrimenti risulta da pressochè ogni saggio del candidato; e una perizia tutt'altro che comune nelle lingue e letterature classiche, per la quale fu ripetutamente lodato il suo insegnamento nelle scuole secondarie.

La Commissione si raccoglie quindi sopra quei lavori del professor Ceci che sono essenzialmente propri a dare saggio della sua dottrina critica in materie glottologiche. E nota come la mente del candidato siasi volta operosa intorno a queste per un periodo che tocca ormai il decennio.

Gli scritti linguistici del Ceci, non iscarsi di numero, si possono distinguere in due gruppi, rappresentanti due diverse fasi della sua attività in questo dominio. Il primo comprenderebbe, ove non si voglia tener conto del saggio: « *La mitologia comparata*, Roma 1880 » che tocca solo indirettamente gli argomenti glottologici, — « *Bertoldo Delbrück e la scienza del linguaggio indogermanico*, Napoli 1883 » « *Scritti glottologici*, Firenze 1882 », che contengono tre saggi, dei quali il più esteso (pp. 1-36) « *sul dativo plurale greco* »; « *Trucioli glottologici e filologici*, Milano 1886 », e infine il lavoro di maggior mole (p. 134 in 8°): « *Il pronome personale senza distinzione di genere, nel sanscrito, nel greco e nel latino* » pubblicato primamente nel « Giornale italiano di Filologia e Linguistica », diretto insieme con altri dal Ceci medesimo. Il quale lavoro, già favorevolmente giudicato da una Commissione nel seno della R. Accademia dei Lincei, valse a fargli ottenere, diviso per metà, il premio del Ministero di Pubblica Istruzione per le Scienze filologiche nel 1886-87.

Al secondo gruppo appartiene, cogli « *Appunti glottologici*, Torino 1892 » l'opera recente: « *Le etimologie dei giureconsulti romani*, Torino 1892 » — quale prima parte di uno studio continuato sulla « Lingua del diritto romano », di cui annunciansi di prossima pubblicazione la II: « Studii di etimologia e semasiologia » — e la III: « Juris romani antiquissimi reliquiae ad pristinam formam revocatae. »

Fra l'uno e l'altro dei due distinti gruppi sta poi un saggiuolo sul « *Vocalismo del dialetto di Alatri* » col quale il Ceci ha tentato il dominio neolatino, — e che giudicasi nel suo genere una cosa perfetta.

Se si considera nello insieme e nell'indole sua, la operosità del candidato presenta qualcosa di contradditorio. Dall'una parte per tutto quanto s'attiene alla storia della disciplina, alla bibliografia, alla notizia accurata di quanto si sia esposto da altri intorno alle questioni generali e ai singoli problemi, è molto difficile che si possa notare nelle cose del Ceci una qualunque lacuna. Nè la copia che parrebbe talvolta soverchia di indicazioni bibliografiche, — si tradisce mai per erudizione raccattata e non bene digesta; — che anzi rende essa la sicura prova di una diligenza energica, di una costanza illuminata, da accontentare ogni più severa esigenze.

Ma se, dall'altra parte, si consideri il costrutto originale che il Ceci ricava dalla sua così larga e così assidua preparazione, pare all'incontro di non veder quasi altr'opera che quella di una immaginazione subitanea, non sempre accompagnata a una continuata meditazione, a una critica la quale porti od avvii a conclusioni accertate. Avviene infatti nella trattazione della più parte dei problemi messi in campo, che al Ceci riesca piuttosto di rafforzare l'un'opinione che l'altra, ma la questione finisce generalmente per restare nel suo primo stato congetturale anzichè riuscire ad una risoluzione definitiva e convincente; salvochè in alcuni casi in cui il problema si può dire risolto per una accettazione assai generale, come nell'etimologia di *Roma*; e potrebbe dirsi anche in quella di *Meridies*.

Pure l'accennato difetto viene scemando di non poco, mano mano che si passi dai primi saggi del Ceci agli ultimi. Vuolsi notare a questo proposito che rispetto al terzo termine necessario all'opera comparativa, cioè al sancrito, egli non dà prova specifica di quella sicura dottrina filologica di cui si è mostrato sì ben fornito nel campo della letteratura greca e latina; — però si scorge del pari nell'attitudine ad odoperare il sanscrito e nel trattarne le forme, un rilevante progresso tra le scritture del primo gruppo e quelle del secondo.

Così che per questo riflesso, pel debito conto nel quale si debbono tenere le sopracitate attestazioni degli studii condotti nel dominio dell'indologia e delle lingue iraniche; e per la fiducia che il Ceci appassionato per la sua disciplina e indefesso nello studio sarà per compire anche da questo lato la sua coltura, la Commissione ha creduto di poter esimerlo dalla prova orale suppletoria, cui egli dichiarossi disposto a sottomettersi.

La Commissione reputa pertanto che nell'insegnamento universitario della materia di cui qui si tratta l'opera del prof. Ceci possa essere utile già presentemente; e considerando quanto il tempo e lo studio abbiano corretta la tendenza a giudicar troppo e senza la necessaria moderazione, come siasi accresciuto il suo sapere e mantenuta viva la operosità intellettuale, crede lecito arguire che questo giovane glottologo debba tra non molto corrispondere alle più lusinghiere aspettazioni.

Dopo ciò, la Commissione è passata, a termini dell'articolo 108 del Regolamento, a votare per schede segrete sopra la eleggibilità del candidato; e lo spoglio ha dato *cinque sì*. Onde il prof. Ceci risultò eleggibile alla unanimità.

Indi, venuta a voti palesi per la graduazione, gli ha di consenso attribuito i punti di merito 36 sopra 50.

Tutto essendo proceduto regolarmente per le sue conclusioni, la Commissione giudicatrice propone a S. E. il Ministro il dott. Luigi Ceci per la nomina a professore straordinario di Grammatica comparata indo greco-italica nella R. Università di Roma.

Flechia Giovanni — Ascoli Graziadio — Kerbaker Michele
Pezzi Domenico — Pullè Francesco Lorenzo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 maggio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1|4 coperto	—	22 4	11 9
Domodossola	sereno	—	23 0	11 0
Milano	1|2 coperto	—	25 3	13 8
Verona	sereno	—	22 0	14 6
Venezia	1|2 coperto	calmo	20 3	12 3
Torino	1|2 coperto	—	22 6	15 5
Alessandria	sereno	—	23 8	14 2
Parma	3|4 coperto	—	22 2	14 2
Modena	1|2 coperto	—	21 4	14 3
Genova	1|1 coperto	legg. mosso	24 6	16 3
Forlì	1|4 coperto	—	21 5	15 8
Pesaro	coperto	calmo	18 9	10 8
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	25 7	15 9
Firenze	1|4 coperto	—	23 4	14 9
Urbino	1|2 coperto	—	16 3	10 6
Ancona	1|2 coperto	legg. mosso	19 0	15 0
Livorno	sereno	calmo	25 8	14 4
Perugia	sereno	—	21 1	11 5
Camerino	1,2 coperto	—	16 9	9 1
Chieti	sereno	—	21 4	4 8
Aquila	coperto	—	20 2	9 0
Roma	q. sereno	—	26 3	13 4
Agnone	sereno	—	18 1	8 9
Foggia	coperto	—	20 9	12 5
Bari	coperto	calmo.	19 3	15 6
Napoli	sereno	calmo	22 6	15 1
Potenza	coperto	—	16 3	10 9
Lecce	3|4 coperto	—	21 2	14 8
Cosenza	3|4 coperto	—	20 6	9 8
Cagliari	sereno	calmo	24 4	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	agitato	18 1	14 6
Palermo	nebbioso	calmo	21 5	10 8
Catania	1|4 coperto	calmo	15 7	12 6
Caltanissetta	sereno	—	20 0	9 4
Siracusa	3|4 coperto	calmo	16 5	12 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 maggio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761 1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 46
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . . 1\|4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 25°,0. Minimo = 13°,4.
Pioggia in 24 ore: mm. 10.9.

Li 14 maggio 1892:

In Europa pressione alquanto irregolare, massima intorno alla Polonia, minima al Nordest. Varsavia 768; Zurigo 765; Ebridi 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito; piogge e temporali in parecchie stazioni; venti freschi settentrionali al Nord; temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo sereno in Sardegna, coperto al Sudest del continente, misto altrove; venti deboli a freschi del quarto quadrante; barometro intorno a 763 mill. al Nord, a 762 a Trapani, Cagliari, Ancona; a 760 mill. a Lesina, Atene.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli del quarto quadrante; cielo vario con qualche temporale, specialmente nel versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 maggio 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	3,4 coperto	—	22 2	10 5
Domodossola	coperto	—	25 0	11 2
Milano	coperto	—	25 8	14 0
Verona	1|2 coperto	—	23 8	14 0
Venezia	sereno	calmo	23 1	15 1
Torino	3|4 coperto	—	22 9	14 0
Alessandria	coperto	—	23 3	13 8
Parma	1|4 coperto	—	23 4	14 1
Modena	nebbioso	—	22 8	14 6
Genova	3|4 coperto	—	24 0	16 2
Forlì	1|4 coperto	—	22 6	15 2
Pesaro	sereno	calmo	21 5	10 3
Porto Maurizio	coperto	calmo	24 2	13 5
Firenze	1|4 coperto	—	24 4	11 6
Urbino	sereno	—	19 5	10 6
Ancona	sereno	calmo	21 6	15 0
Livorno	sereno	calmo	24 0	14 0
Perugia	sereno	—	22 5	11 2
Camerino	sereno	—	18 3	10 3
Chieti	sereno	—	20 4	6 2
Aquila	sereno.	—	21 7	7 5
Roma	sereno	—	25 0	11 9
Agnone	sereno	—	20 1	8 9
Foggia	sereno	—	21 4	11 5
Bari	sereno	—	20 2	12 3
Napoli	sereno	calmo	22 4	15 0
Potenza	sereno	—	17 1	8 7
Lecce	sereno	—	21 0	12 5
Cosenza	—	—	23 2	9 4
Cagliari	sereno	calmo	24 4	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 5	14 4
Palermo	coperto	calmo	22 2	10 6
Catania	coperto	calmo	21 0	13 1
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	coperto	calmo	21 7	13 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 15 maggio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761,1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 42
Vento a mezzodì . . . . . . N debolissimo.
Cielo . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 25°,0. Minimo = 11°.9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 15 maggio 1892.

In Europa pressione abbastanza elevata all'occidente della Francia, bassa al Nordovest e intorno alla Scandinavia, piuttosto livellata altrove. Brest 767; Zurigo 765; Danzica 757; Ebridi 746.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Centro e Sud; temporali con pioggiarelle in alcune staziani; temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo nuvoloso a coperto al Nordovest e in Sicilia, generalmente sereno altrove; greco sensibile in Sicilia, venti deboli o calma altrove; barometro a 762 mm. nel golfo di Genova, livellato a 763 mm. altrove.

Mare mosso a Malta e Cozzo Spadaro.

Probabilità: venti deboli specialmente del 4° quadrante; cielo generalmente sereno; qualche leggero temporale; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del giorno 20 marzo 1892

Presidenza del professore Giulio Andrea Pirona, *presidente.*

Il presidente comunicò innanzi tutto la cortesissima lettera, indirizzata nel 26 febbraio decorso da S. E. il Ministro della pubblica istruzione al R. Istituto, in risposta al telegramma, col quale quest'ultimo ebbe a ringraziarlo per la nuova e decorosa sede ad esso assegnata.

Partecipò pure la nomina dei due membri effettivi non pensionati, signori comm. *Paolo Lioy* e prof. *Tito Martini*, non che il conferimento della pensione accademica ai mm. ee. professori *Andrea Gloria* e *Giovanni Marinelli.*

Dopo di ciò il m. e. prof. *G. Canestrini* presentò una nota « *intorno al bacillo dell'influenza* ». In essa espone le osservazioni e gli esperimenti, ch'egli fece sull'uomo e sugli animali. Rileva, che il dotto bacillo assume la forma di streptococco meglio nelle colture vecchie che nelle giovani; ch'esso è polimorfico a modo del proteus, e che si sviluppa e riproduce, oltrechè a contatto dell'aria, nell'anidride carbonica e nell'idrogeno. Le inoculazioni, fatte sui cani e sui sorci bianchi, diedero negativi risultati; mentre produssero una reazione, in un caso letale, quelle fatte sui conigli e sopra una scimmia. Del pari si ebbe reazione nei due innesti praticati nell'uomo.

Venne poscia comunicata una Memoria del socio prof. *F Zambaldi* « *sulle teorie ortografiche in Italia* ». L'autore, esaminando nei principali grammatici italiani le due teorie ortografiche della pronunzia e dell'etimologia, dimostra che nè l'una nè l'altra potè avere piena e compiuta applicazione.

Le ragioni di questo fatto si devono cercare, secondo lui, nella formazione storica della lingua letteraria, che movendo dal toscano antico s'accrebbe, sempre, sotto la guida del latino, di parole e forme non popolari e più prossime all'origine. Ad una lingua, composta di due ordini di vocaboli così diversi nel grado della evoluzione fonetica, non poteva applicarsi un solo principio ortografico, perchè ciò che conviene ad un ordine, disconviene all'altro. Quindi l'ortografia italiana, ad onta delle teorie, seguì veramente ambedue i principii, cioè quello della pronunzia, nelle forme volgari, e quello dell'etimologia nelle dotte. In questo modo si spiegano le molte eccezioni e restrizioni, che i teorici d'ambo le parti furono costretti ad ammettere, cedendo, senz'avvedersene, al principio opposto, ora in nome della ragione o dell'autorità, ora dell'uso o dell'abuso Questa inconsapevolezza e la mancanza d'ogni criterio certo ebbe per effetto che l'un principio tentasse d'invadere il campo dell'altro, producendo la confusione lamentata e rendendo vani i tentativi di conseguire l'unità ortografica.

Indi il m. e. prof. *E. Ferrai* lesse la sua Memoria « *sulla Politeia degli Ateniesi di Aristotele recentemente scoperta* ». Dopo accennato a la forma e all'origine delle Politeie nella letteratura degli Attici, l'autore ha dimostrato la grande autorità, ch'ebbe la Politeia degli Ateniesi tra gli antichi, discorrendo anche della grande collezione delle Politeie, che passò sotto il nome d'Aristotele. Nel terzo capo diè conto della scoperta del papiro passato al Museo Britannico, e le descrisse nelle sue condizioni paleografiche. Indi passò a dar conto del nuovo testo, stabilendo le relazioni della prima parte di esso con le fonti storiche greche, e mostrando dove si allontana da esse. Più brevemente s'intrattenne della parte 2ª, che concerne gli Istituti pubblici e le magistrature. Nell'una e nell'altra parte propose emendamenti al testo, e alcuni da altri proposti discusse. Chiuse la Memoria con l'indagine critica dell'autore del libro, e per via d'argomenti interni provato che il testo, recentemente scoperto, è quello stesso, che gli antichi hanno usato sì largamente, affermò aristotelica la Politeia e frutto del lavoro collettivo degli amici e discepoli del filosofo.

Il sig. dottor *Giovanni Battista De Toni* presentò la IVª parte della « *Flora algologica della Venezia* », i cui tre primi volumi inseriti negli atti del Reale Istituto, comprendono le floridee, le melanoficee e le cloroficee, e furono elaborati in collaborazione col dott. David Levi-Morenos. La quarta parte abbraccia le alghe azzurre (mixoficee o cianoficee) della flora veneta, ed è continuata dal dottor De Toni solo, il quale si è assunto di continuare (con una quinta contribuzione (diatomee o bacillariee) la *flora algologica* anzidetta.

Il sig. *Angelo* prof. *Battelli*, col mezzo del m. e. prof. *M. Bellati*, comunicò un suo lavoro, intitolato: « *Misure per la costruzione della carta magnetica della Svizzera.* - L'autore durante quattro viaggi negli estati degli anni 1888, 89, 90 e 91 ha eseguite le misure della inclinazione, della declinazione e dell'intensità orizzontale del magnetismo terrestre in 56 paesi della Svizzera.

Mancano ancora 4 paesi soltanto, perchè, secondo il parere dell'autore, le stazioni fatte siano bastanti per costruire una buona carta magenetica della Svizzera. In seguito a tali misure, questa regione ha fra tutte, relativamente alla propria superficie, un maggior numero di punti, in cui siansi determinati gli elementi del magnetismo terrestre.

Da ultimo i due soci corrispondenti *A. Da Schio* e prof. *F. Galanti* fecero due letture: il 1° « *Sulle pioggie di Schio*, ed il 2° « *Nuove versioni da Menandro;* » dopo di ciò l'Istituto si occupò, in adunanza segreta, di affari interni.

Il m. e. vice segretario
BERCHET.

Adunanza ordinaria del giorno 24 aprile 1892.

Presidenza del prof. cav. Giulio Andrea Pirona.

Annunziata la nomina del membro effettivo non pensionato prof. Arrigo Tamassia, il membro effettivo prof. A. Favaro presentò una sua Nota, con la quale inaugura una nuova serie di studi galileiani, dedicata in particolar modo agli oppositori che così numerosi e molesti si levavano ad ogni nuova manifestazione scientifica del sommo filosofo. Questo primo saggio contempla un oppositore al dialogo dei massimi sistemi, Antonio Rocco, il quale, se non altro ebbe il merito di provocare Galileo ad alcune saporitissime postille ch'egli fece al libro del peripatetico, dietro istigazione del P. Fulgenzio Micanzio.

Lo stesso membro effettivo A. Favaro presentò poi da parte dell'editore, signor Gustavo Eneström di Stoccolma, la quinta annata della Bibliotheca Mathematica accompagnandola con una breve relazione.

Poscia l'altro membro effettivo, prof. Giovanni Marinelli, comunicò la sua Nota geografica, intitolata: « Il nome d'Italia attraverso i secoli ». Premesso un cenno riguardante la povertà di studi onomatologici nel nostro paese, avverte di aver invano cercato un lavoro completo sull'origine del nome geografico « Italia » e sulle vicende che il suo significato ebbe a subire nella storia. Essendo stato quindi nella necessità di compiere delle ricerche su tale soggetto ad illustrazione di un maggiore lavoro geografico, al quale presentemente attende, ha creduto di render partecipe l'Istituto dei frutti di tali ricerche, sia per lo speciale interesse che presentano, come per eccitare altri a dedicarvisi di proposito.

Arrestatosi quindi alquanto ad esaminare le due principali ipotesi concernenti l'origine del nome « *Italia* », primitivamente limitato a designare soltanto una parte del nostro paese, esamina successivamente l'allargamento del suo significato geografico e politico, nell'antichità, e poi le vicende alternate ch'esso ebbe a subire durante specialmente il medio evo, e altresì, per quanto concerne il valore politico, nei tempi moderni. Da ultimo chiude accennando come avendo perduto il suo valore politico, il nome di « *Italia* » parve per un certo tempo relegato fra gli arcaismi o per lo meno fra le « espressioni geografiche », e come tale venne proclamato in un atto politico. Senonchè la « espressione geografica » aveva per sè la sanzione dei secoli e quella della coscienza nazionale, per cui fini col corrispondere a una espressione politica: il nuovo regno d'Italia.

Poscia l'altro membro effettivo prof. E. Teza lesse il suo scritto, col titolo: « La natura dell'uomo di Nemesio, e le vecchie traduzioni in italiano ed armeno ».

Fu ammesso poi a leggere, giusta l'articolo 8 del regolamento interno, il sig. conte Gino Cittadella Vigodarzere, il quale trattò di una *nuova poetessa*, Angelina nob. De Leva, affermandone il valore specialmente nei pregi che risultano dal volume: *Prime foglie*, edito dal Zanicheli e lodato dal Carducci. L'autore della memoria osserva nella poetessa quella profonda preparazione che all'arte nuova deriva dalla antica arte. Non vede imitazione, ma pur vede che l'autrice accompagna il primo moderno poeta per staccarsene talora *a raccogliere fiori umili con semplicità, i fiori eterni raccolti nei campi eterni dell'idea.* Accenna l'autore con pensiero critico alla poesia del Carducci.

Citando più brani delle *prime foglie*, nota in quelle la forza della fede religiosa e la via filosofico-poetica colla quale cammina il pensiero della poetessa a incontrarsi nella fede; parla delle connessioni tra la musica e la poesia, e di certe misteriose poetiche efficacie trova *ragione di origine negli ardui scandagli che nacquero forse tra la scienza dei contrappuntisti e la connessione delle note*, alludendo alle conoscenze nella musica della poetessa.

Anche il signor dottore Vittorio Cavagnis fu ammesso a leggere la sua Memoria dal titolo: *Asfissia e gangrena simmetrica delle estremità*, in cui espose la storia di un ammalato, da lui curato, affetto appunto da tale rara malattia.

Era un uomo di 42 anni, celibe, che aveva avuto una sorella morta per malattia acuta e che aveva sofferto nell'infanzia di manifestazioni scrofolose e in gioventù di sifilide, debitamente curata. Non alcoolista, lavoratore, dotato di robusta costituzione era stato guardia di finanza al confine Alpino e poi negoziante di abiti in una bottega angusta, umida ed oscura e otto anni addietro cominciò a sentire il freddo più del solito, tanto che in giugno serviva al banco (in Venezia) vestito d'inverno e con indosso la pelliccia: era specialmente alle dita delle mani che lo soffriva. Dopo due o tre anni gli si ammalarono parecchie falangi e finì col perderne alcune. Quando si presentò al dott. Cavagnis il suo stato era veramente infelice per la mancanza di sonno per i dolori continui e pel freddo alle dita delle mani.

All'esame obbiettivo dimostrava di avere ateromasia arteriosa. Il dott. Cavagnis lo giudicò affetto dalla asfissia e gangrena simmetrica delle estremità o malattia di Reynaud, e la ritenne dipendente dalla ateromasia arteriosa periferica: escluse che se ne potesse incolpare la sifilide o che vi fosse una lesione nel sistema nervoso centrale, ed essendosi appigliato in base alla conoscenza degli effetti fisiopatologici di tali sostanze a curarlo coll'atropina e colla pilocarpina, ebbe la ventura di vedere reso stazionario il male.

Finita tale lettura il dott. Cavagnis potè presentare l'ammalato ad alcuni membri dell'Istituto, che gli fecero l'onore di esaminarlo, e confermando la diagnosi, uno di essi (il prof. De Giovanni) propose di assoggettarlo alla cataforesi eletirica sodica; il dott. Cavagnis, assai grato, si dichiarò dispostissimo a far tesoro dell'autorevole consiglio.

Dopo di ciò la Presidenza, comunicò uno scritto, inviato dal sig. prof. Santo Ferrari, ammesso del pari alla lettura. L'autore di esso ha voluto mostrare quale fosse la vita spirituale presso i romani nel principio della loro storia; per quali eccitamenti ed occasioni venne in loro destandosi l'amore dell'alta cultura; e come sorsero quindi anche latini filosofi. Nell'indole di quel popolo, e nelle condizioni delle scuole a cui esso attinse, devesi trovare la spiegazione dei caratteri ch'ebbe la filosofia al tempo dell'impero e della preferenza con cui si trattarono certe parti e certe questioni.

Con siffatti intenti il prof. Ferrari principia da un breve quadro delle genti del Lazio, per rendersi ragione dei costumi e delle istituzioni di Roma; considera per quali influssi venne a poco a poco crescendo la coltura latina; e quale efficacia vi ebbero sovrattutto le lettere e le arti greche; discorre delle prime prove letterarie spontanee e delle imitate, dell'educazione antica, e degli ostacoli contro cui la filosofia dovette combattere prima di trionfare interamente. Indi toccato dell'ambasciata di Carneade e degli insegnamenti di Panezio, ricorda i filosofi romani anteriori a Cicerone e a Lucrezio, ragionando sulla loro distribuzione nelle diverse scuole e sull'avviamento eclettico che prevalse in Roma e in tutta la filosofia greca-romana.

Infine la stessa Presidenza diede comunicazione d'una nota del sig. A. Caprilli, che tratta « sulla trasformazione dell'energia nel movimento di un globo aerostatico, ecc. ».

Terminate le letture, l'Istituto procedette in adunanza segreta alla nomina di soci corrispondenti delle provincie venete e risultarono eletti:

1° Stefani prof. Aristide, di Padova.
2° De Toni prof. Gio. Batta, di Padova.
3° Ricci prof. Gregorio, di Padova.
4° Nicolis cav. Enrico, di Verona.
5° Padova prof. Ernesto, di Padova.

Il m. e. vice segretario
G. BERCHET.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CALATAFIMI, 15 — L'inaugurazione del monumento nazionale ai caduti nella battaglia di Calatafimi fu compiuta fra l'entusiasmo e la commozione generale.

V'intervennero il generale d'Oncieux de la Batie, rappresentante il re, ed il sindaco di Palermo, che presentò la splendida corona di bronzo inviata da S. M., la rappresentanza dell'esercito con musica, il comm. Cariolato, delegato della Commissione, i prefetti di Palermo e di Trapani, il sottoprefetto, tutti i sindaci della provincia, la deputazione provinciale, molti superstiti della squadriglia di Calatafimi, molte società operaie con musiche ed un'immensa popolazione....

Deposero altre magnifiche corone il municipio di Calatafimi, di Palermo, di Trapani e di Monte San Giuliano, le società dei superstiti e i reduci della provincia, la società dei garibaldini di Palermo e molte altre.

Parlarono applauditi Simoncini, Cariolato, il poeta Eliodoro, Lombardi ed il sindaco di Calatafimi, cav. Lampiasi.

La città è animatissima ed imbandierata.

Stasera grande illuminazione e fiaccolata storica commemorativa del 15 maggio 1860.

CALATAFIMI, 15 — Il generale D'Oncieux de la Batie lesse al momento dell'inaugurazione del monumento ai caduti della battaglia di Calatafimi il seguente telegramma a lui diretto:

« Ho mandato una corona da apporsi col mio nome sull'ossario che si inaugura il quindici corrente a Calatafimi desiderando di dare ancora una testimonianza di onore ai valorosi caduti in quella gloriosa giornata. Prego lei di rappresentarmi alla pietosa patriottica cerimonia.

« La saluto e la ringrazio.

« Umberto ».

VIENNA, 15. — I giornali pubblicano brevi commenti relativamente al gabinetto Giolitti.

La *Neue Freie Presse* dice che il programma dell'onor. Giolitti rende sicuri che la politica della triplice alleanza rimarrà intatta.

La *Presse* dice che l'on. Giolitti gode fama di abile finanziere e di gentiluomo energico e franco. Egli ha però ancora da conquistare quell'autorità personale di cui godettero gli onor. Depretis, Cairoli, Crispi e Nicotera, veterani delle guerre per l'indipendenza nazionale.

LONDRA, 15. — *L'Observer*, che è il principale giornale della domenica, dichiara che l'onorevole Giolitti è l'uomo della situazione, e che la sua politica finanziaria è la sola che possa succedere a quella del Gabinetto di Rudinì.

L'Observer aggiunge che l'onor. Giolitti ha ragione quando giudica che il solo mezzo per restaurare le finanze è attuare la riforma amministrativa.

Sfortunatamente però non si può essere sicuri che il patriottismo del paese lo sosterrà.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 maggio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	93,80 85 87 1/2		— —	
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	93,85 93,90	93 87 1/2	93,90		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	93,95	— —			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			56 87 1/2)	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 02 1/2)	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			99 80	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			102 25	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			420 —	
» 4 0/0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			408 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			450 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			485 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			647 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			518 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1310 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1003 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	328		— —	
» » »	»	500	450		— —			327 —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			285 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			22 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			470 —	
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			430 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	410 411		— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —			745 —	
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —			1044 — (1)	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —			233 —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	170 170,50		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			105 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			225 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			116 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			276 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			184 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			284 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			486 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —	
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 50	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

13 maggio 1892.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 93 871
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . » 91 701
Consolidato 3 0/0, nominale . . » 57 031
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 55 725

R. TANLONGO, Presidente.

(1) Ex div. £. 28,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 60
	Parigi	Cheques	103 40	— —	— —
2	Londra	90 giorni	25 91	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 28 Maggio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1892.

Rendita 5 0/0	92 80
» 3 0/0	57 30
Obbl. Beni Eccles.	92 —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	485 —
Az. Fer Meridionali	630 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	1008 —
» » Gen. vers. 425)	318 —
» » » » 450)	317 50
Az. Banco di Roma	285 —
» Banca Tiberina	30 —
» » Ind. e Com.	500 —
» » » Certif.	455 —
» Soc. Cred. Mobil.	385 —
» » » Merid.	— —
» » Gas stampigl.	740 —
» » Acqua Marcia st.	1050 —
» » Condot. d'ac.	233 —
» » Gen Illumin.	230 —
» » Tramway Om.	118 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	80 —
» » Immobiliare	174 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana	210 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	55 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	184 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.